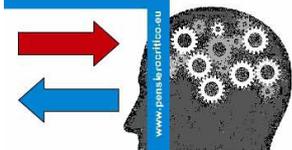


I Bias cognitivi hanno lo scopo di rendere l'essere umano "cieco" rispetto a certe informazioni per favorire la rapidità e frugalità decisionali

Le euristiche sono processi di pensiero automatici, sorti durante l'evoluzione, che aiutano il rapido raggiungimento di una soluzione nel momento in cui occorre prendere una decisione in uno specifico contesto. I Bias cognitivi sono il rovescio della medaglia delle euristiche, nel senso che hanno lo scopo di rendere l'essere umano "cieco" rispetto a certe informazioni per favorire la rapidità e frugalità decisionali. Però, oggi, l'essere umano è immerso in un ambiente molto meno ostile dal punto di vista fisico (la sicurezza personale è tutelata da leggi in buona parte del mondo e gli animali feroci si trovano solo nei parchi naturali), ma più ostile dal punto di vista psichico (il sovraccarico informativo e la manipolazione mediatica sono ormai alla base della vita quotidiana). Diventa dunque importante conoscere il funzionamento di entrambi i sistemi mentali (razionale e intuitivo) che governano la nostra mente.

I neuroscienziati Johan E. Korteling, Anne-Marie Brouwer e Alexander Toet (vedi bibliografia 2018) studiando i meccanismi cerebrali coinvolti nei bias cognitivi si sono accorti che molti bias derivano da meccanismi cerebrali intrinseci, fondamentali per il funzionamento delle reti neurali biologiche. Tali meccanismi neurali orientano il pensiero umano, per default, a prendere decisioni euristiche che coinvolgono il Sistema 1. Gli autori della ricerca hanno individuato delle comunanze tra molti (del centinaio di bias conosciuti) e scrivono: *"Sebbene il numero di euristiche e pregiudizi che sono stati identificati nella letteratura psicologica (e nella economia comportamentale) sia elevato, un'analisi più approfondita rivela molte somiglianze e coerenze tra*



loro, l'una spesso è un esempio specifico dell'altra. Ad esempio, bias come il conservatorismo, il pregiudizio della familiarità, il riconoscimento euristico, il pregiudizio di conferma, il pregiudizio dello status quo, la giustificazione del sistema, il pregiudizio della normalità, l'illusione della verità e il pregiudizio "non inventato qui" hanno tutti in comune la nostra tendenza a preferire ciò che è compatibile con il nostro stato attuale. Questa abbondanza di fenomeni di distorsione spesso abbastanza simili può essere prontamente semplificata e spiegata dai principi unificanti delle reti neurali. Va notato, tuttavia, che non sembrava possibile mettere in relazione l'intera gamma (oltre 100) di fenomeni di distorsione con i quattro principi. Il tipo di distorsioni che non potevamo facilmente mappare sugli attuali quattro principi sembravano essere quelli che si occupano di calcoli e stime su profitti e perdite e sulle nostre scarse capacità di ragionamento statistico in generale. Pertanto, il presente quadro non spiega facilmente perché le persone non sembrano molto interessate ai risultati del ragionamento di probabilità." In una società molto più complessa della preistoria i bias cognitivi danneggiano la nostra percezione della realtà, ad esempio i rischi del cambiamento climatico (vedi: How brain biases prevent climate action).